

dimensioni di stratificazione, mirate a controllare l'entità dell'errore associato ai singoli strati, i mutamenti dell'universo di riferimento si sono in parte trasferiti sui campioni estratti (Tabella 3-9). In particolare, data la ridotta numerosità dei formati MdL 2012 rispetto alle altre annualità, il relativo campione appare sbilanciato sui formati OI, che rappresentano quasi il 45% del campione complessivo, mentre nelle restanti annualità essi costituiscono circa il 34%-37% del campione. Ovviamente, ciò si riflette sugli impatti lordi complessivi, essendo note le difficoltà occupazionali dei giovani, soprattutto nella perdurante situazione di crisi economica.

**Tabella 3-9: Distribuzione del campione per tipo di azione, 2010-2013**

Tipo	Anni			
	2010	2011	2012	2013
OI	34,4	35,1	43,8	36,7
BAS	32,9	31,3	28,3	31,3
SPE	32,7	33,6	27,9	32,0
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot V.A.	1559	1532	1680	1693

**Tabella 3-10: Distribuzione del campione per fascia di età, 2010-2013. Valori percentuali**

Tipo	2010			2011			2012			2013		
	25-	26-35	36+	25-	26-35	36+	25-	26-35	36+	25-	26-35	36+
OI	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
BAS	23,6	30,6	45,8	27,7	29,6	42,7	26,5	30,5	43,1	28,5	30,4	41,0
SPE	47,5	29,8	22,7	49,3	34,4	16,3	51,0	32,6	16,4	46,5	35,2	18,3
Totale univ.	57,7	19,8	22,5	60,3	20,8	18,9	65,5	17,7	16,8	60,5	20,8	18,7
Totale %	100,0			100,0			100,0			100,0		
Totale V.A.	1559			1532			1680			1693		

### 3.1.2 Gli impatti lordi delle politiche formative in prospettiva diacronica

L'analisi degli esiti occupazionali dei formati in prospettiva storica suggerisce alcune rilevanti considerazioni, da esaminare alla luce dei cambiamenti rilevati nelle caratteristiche dell'utenza raggiunta. Infatti, gli indicatori di impatto lordo sono sensibilmente influenzati dalla composizione del campione dei formati per quelle dimensioni (osservabili e non) che impattano significativamente sul placement individuale (es. età, genere, nazionalità, proattività) e che si è constatato essere particolarmente soggette a variazione diacronica nell'universo esaminato. Per depurare le analisi da tali effetti è necessario approfondirla con una stima degli impatti netti (par. 3.1.3). Breve premessa per la lettura di questa e delle successive sezioni riguarda gli anni cui si riferiscono le diverse tabelle e figure: gli universi e i campioni di cui sopra sono stati etichettati con riferimento all'anno formativo corrispondente, mentre i relativi esiti sono stati osservati nell'anno solare successivo al completamento della formazione (mese di ottobre). Pertanto, al campione 2010 corrispondono gli esiti osservati nell'ottobre 2011 e così via.

Con riferimento alla condizione professionale puntuale rilevata tramite *survey* sul campione dei formati circa un anno dopo la conclusione dei corsi (ovvero a ottobre del successivo anno solare), la Tabella 3-11 mostra che la quota complessiva di formati occupati si è ripresa nel 2014 (formati 2013) di quasi 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi però ancora ad un livello inferiore rispetto al 2011 (formati 2010). Tale esito, comunque, è parzialmente riconducibile anche agli effetti di composizione, visto che il campione 2013 è caratterizzato da una quota di giovani *under 26* superiore rispetto al campione 2010 (60,5% vs. 57,7% - Tabella 3-10), ovvero da una percentuale più alta di individui difficilmente occupabili in ragione degli alti tassi di disoccupazione giovanile che caratterizzano il mercato del lavoro italiano.